

Allegato I - Esempio di struttura Protocollo d'Intesa/Accordo di programma per le reti di Intervento locali

Si riporta di seguito un esempio di struttura di protocollo di Rete tra enti a livello di ATS per rafforzare efficacia ed efficienza della gestione integrata degli interventi.

La normativa da richiamare

- Articolo 118 della Costituzione
- Decreto Legislativo 147/2017, Art. 23 commi 1,2 e 3 (Reddito di Inclusione)
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico Enti Locali)
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore)
- Linee Guida del Comitato di Pilotaggio sulla formazione di Reti
- Accordo Conferenza Stato Regioni, 26 giugno 2018 (Linee Guida e Strumenti per la valutazione multidimensionale)
- Decreto-Legge 28 gennaio 2019, n.4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 (Reddito di cittadinanza)
- Decreto Ministeriale del 23 luglio 2019 (Approvazione Linee Guida per la definizione dei Patti per l'Inclusione Sociale)
- Decreto-Legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 (Assegno di inclusione)
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 154 del 13 dicembre 2023 (modalità attuative dell'Assegno di inclusione)
- Decreto Ministeriale n. 156 del 15 dicembre 2023 (Progetti Utili alla Collettività per i beneficiari ADI e SFL)
- Decreto Ministeriale n. 160 del 29 dicembre 2023 (Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico, sociale integrata e il progetto personalizzato delle persone in situazione di svantaggio)
- Decreto interministeriale 8 agosto 2023 (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa)
- Decreto ministeriale 31 marzo 2021, n. 72 (Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D. Lgs. 117/2017)
- Leggi regionali rilevanti
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive)

Attori da coinvolgere

- Comuni dell'ATS/Zona Sociale

- Centri per l'Impiego - CPI (servizi territoriali per l'impiego)
- Aziende Sanitarie Locali – ASL (servizi territoriali per la salute)
- Scuole
- Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti – CPIA
- Centro Giustizia Minorile
- Enti dell'Edilizia residenziale pubblica
- Associazioni Datoriali (Confindustria, Confcommercio, CNA, ecc.)
- Organismi della formazione professionale
- Fondazioni bancarie
- Attori del Terzo Settore per il tramite degli organismi di rappresentanza (ad esempio, Forum del Terzo Settore) o a seguito di individuazione tramite procedura ad evidenza pubblica.
- Altri attori della società civile
- CAF
- Patronati

Finalità e oggetto della collaborazione

- Introduzione di un modello di lavoro in Rete, interistituzionale, per favorire l'inclusione sociale delle famiglie in condizione di povertà e a rischio esclusione sociale, residenti nei Comuni dell'ATS/Distretto.

Definizione dei ruoli degli attori e relativi impegni

- Ruolo e funzioni dei Comuni dell'ATS/Zona Sociale
 - ✓ Forniscono informazioni e orientamento al cittadino sulla Rete integrata degli interventi e servizi sociali
 - ✓ Verificano, a seguito di richiesta di INPS, i requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno del richiedente l'AdI tramite l'apposita piattaforma messa a disposizione dei Comuni (piattaforma di gestione dei Patti per l'Inclusione Sociale)
 - ✓ Effettuano verifiche attraverso l'incrocio delle informazioni dichiarate ai fini ISEE con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici e quelle raccolte dai servizi sociali e ogni altra informazione utile per individuare omissioni nelle dichiarazioni o dichiarazioni mendaci al fine del riconoscimento del beneficio
 - ✓ Verificano eventuali requisiti dei beneficiari dell'AdI per esclusione/esonero dalle condizionalità del patto personalizzato
 - ✓ Verificano la condizione di attivabili al lavoro dei beneficiari dell'AdI tenuti agli obblighi, che esercitano la responsabilità genitoriale

- ✓ Effettuano l'analisi preliminare e sulla base di bisogni emersi e, se necessario, identificano la composizione delle équipes multidisciplinari e gli eventuali altri servizi da coinvolgere
- ✓ Completano, ove necessario, la valutazione multidimensionale del cittadino con il quadro di analisi approfondito per la corretta definizione del Patto insieme alla Équipe multidisciplinare
- ✓ Predispongono i progetti utili alla collettività ovvero definiscono intese con altre Pubbliche amministrazioni per la medesima finalità ovvero definiscono intese con enti del Terzo Settore per attività di volontariato presso i medesimi di beneficiari di AdI o di Supporto per la Formazione e il Lavoro
- ✓ Definiscono i Patti per l'inclusione sociale, ove del caso insieme alla Équipe multidisciplinare o coinvolgendo servizi specialistici
- ✓ Individuano nell'ambito dei Patti i sostegni (servizi e interventi) che sarebbe necessario attivare per i beneficiari e attivano quelli di competenza
- ✓ Svolgono una funzione di impulso e coordinamento per l'attivazione e il monitoraggio dei sostegni non di propria competenza
- ✓ Nel caso di Tirocinio di inclusione sociale, possono svolgere la funzione di soggetto promotore (come anche i CPI)
- Ruolo e funzioni del Centri per l'Impiego
 - ✓ Verificano eventuali requisiti per esonero/esclusione dalle condizionalità del patto personalizzato dei beneficiari ADI attivabili al lavoro e tenuti agli obblighi
 - ✓ Definiscono il profilo personale di occupabilità dei beneficiari ADI attivabili al lavoro e tenuti agli obblighi
 - ✓ Individuano gli operatori referenti dell'EEMM
 - ✓ Prendono in carico i beneficiari ADI attivabili al lavoro e tenuti agli obblighi non esclusi o esonerati definendo un Patto per il Lavoro
 - ✓ Individuano i sostegni (servizi e interventi) che sarebbe necessario attivare e attivano quelli di competenza
 - ✓ Svolgono una funzione di impulso e coordinamento per la attivazione e monitoraggio di eventuali sostegni attinenti alle politiche attive del lavoro non di propria competenza
 - ✓ Mettono a disposizione dell'EEMM le informazioni afferenti ai singoli componenti dei nuclei familiari presi in carico
 - ✓ Favoriscono il miglioramento del profilo di occupabilità delle persone prese in carico con l'obiettivo finale di una effettiva collocazione nel mercato del lavoro
 - ✓ Nel caso di Tirocinio di inclusione sociale, possono svolgere la funzione di soggetto promotore (come anche i Comuni)

- Ruolo e funzione delle Aziende Sanitarie Locali – ASL
 - ✓ Individuano gli operatori referenti dell'EEMM
 - ✓ Mettono a disposizione dell'EEMM le informazioni afferenti ai singoli componenti dei nuclei familiari presi in carico
 - ✓ Erogano i servizi di promozione e tutela della salute e ove opportuno assicurano la presa in carico dei servizi specialistici
 - ✓ Si raccordano con il responsabile del caso per il Comune per assicurare:
 - a) continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti, il coordinamento con le altre attività realizzate nell'ambito del Patto di inclusione;
 - b) Il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività;
 - c) Il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio;
 - d) L'identificazione di eventuali ed opportune modifiche ed integrazioni al programma di intervento originariamente elaborato per la famiglia.
- Ruolo e funzione delle scuole
 - ✓ Individuano l'operatore referente dell'EEMM
 - ✓ Mettono a disposizione dell'EEMM le informazioni afferenti ai singoli componenti minori dei nuclei familiari presi in carico
 - ✓ Erogano eventuali servizi di prevenzione alla dispersione scolastica, di sostegno formativo ai minori e di coinvolgimento attivo della famiglia
 - ✓ Si raccordano con il responsabile di caso per assicurare:
 - a) La continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti;
 - b) Il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività;
 - c) Il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio;
 - d) L'identificazione di eventuali ed opportune modifiche ed integrazioni al programma di intervento originariamente elaborato per la famiglia
- Ruolo e funzione dei Centri Provinciali per l'Istruzione Adulti – CPIA
 - ✓ Individuano l'operatore referente dell'EEMM
 - ✓ Erogano percorsi di istruzione per il conseguimento della licenza media e del biennio di istruzione obbligatoria superiore
 - ✓ Si raccordano con il responsabile di caso per assicurare:
 - a) La continuità degli interventi programmati, la rilevazione e verifica dei risultati ottenuti;
 - b) Il monitoraggio sistematico dello stato di avanzamento delle attività;

c) Il rispetto delle condizionalità poste per il riconoscimento del beneficio;

- Ruolo e funzione del Centro di Giustizia Minorile
 - ✓ Individua l'operatore referente dell'EEMM
 - ✓ Definisce e attua, anche con il coinvolgimento di risorse territoriali non dipendenti dal sistema giustizia (compresi i partecipanti alla Rete), percorsi educativi personalizzati in favore di minorenni soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile beneficiari della misura
- Ruolo e funzione degli Enti dell'Edilizia residenziale pubblica
 - ✓ Individua l'operatore referente dell'EEMM
 - ✓ Verifica, congiuntamente con gli enti in Rete, opportunità di ammissione ai benefici relativi all'edilizia popolare a favore di beneficiari della misura (avvisi, bandi, ammissioni straordinarie, etc.)
- Ruolo e funzione degli organismi della formazione professionale
 - ✓ Individuano l'operatore referente dell'EEMM
 - ✓ Erogano percorsi di istruzione per il conseguimento della qualifica o del diploma di istruzione professionale
- Ruolo e funzione delle Associazioni Datoriali (Confindustria, Confcommercio, CNA, etc.)
 - ✓ Promuove presso i propri associati il ruolo sociale e imprenditoriale delle imprese nei percorsi di inclusione lavorativa attraverso lo strumento dei tirocini
 - ✓ Supporta l'identificazione di aree e opportunità di sviluppo e di occupazione al fine di orientare le politiche di formazione e aggiornamento professionale.
- Ruolo e funzione delle fondazioni bancarie
 - ✓ Individuano uno o più referenti quali interlocutori dei Comuni
 - ✓ Verificano, congiuntamente con gli enti in Rete, opportunità di inserimento dei beneficiari della misura in progetti di utilità sociale
- Ruolo e funzione del Terzo Settore
 - ✓ Individua uno o più referenti quali interlocutori dei Comuni, sulla base delle indicazioni e delle procedure, improntate alla evidenza pubblica ed alla trasparenza, attuate dagli Ambiti/Comuni
 - ✓ Concorre alla conoscenza e mappatura delle opportunità, iniziative, attività svolte dai diversi soggetti per garantire la condivisione di percorsi e risorse attivabili per la definizione dei progetti personalizzati
 - ✓ Svolge funzioni di "antenna" sul territorio, con finalità informative e di primo orientamento a favore di persone o famiglie in situazioni di difficoltà
 - ✓ Dà la propria disponibilità al periodico scambio di informazioni e aggiornamento reciproco sulle attività svolte, su nuovi progetti, ma anche sui bisogni emergenti.

- ✓ Collabora con i Comuni nella definizione di attività di volontariato in cui coinvolgere i beneficiari di AdI e di SFL.

Per ogni ruolo e funzione andrebbero specificati i relativi impegni, eventualmente dettagliandoli in documenti allegati o atti successivi, precisando ad esempio:

Elenco degli Uffici e dei responsabili dell'attuazione; modalità operative di collaborazione con gli operatori degli altri soggetti coinvolti; numero massimo di risorse dedicate; numero massimo di interventi attivabili in una data unità di tempo (numero di interventi o servizi riservati ai beneficiari) ovvero requisiti di ammissione, tempistiche nello scambio delle comunicazioni, etc.;

Obiettivi e modalità di funzionamento della Rete

- Definire gli obiettivi della Rete di intervento e i risultati attesi (misurabili) per i beneficiari
- Definire il coordinatore/gestore/istituzione coordinatrice della Rete e delle sue funzioni
- Istituire una "Cabina di Regia" - "Tavolo di coordinamento" della Rete, costituita dai rappresentanti di ciascun ente aderente
 - ✓ Specificare frequenza degli incontri della Cabina di Regia/Tavolo di Coordinamento
- Definizione delle modalità di condivisione delle informazioni

Risorse finanziarie

- Definire su chi graveranno i costi di funzionamento della Rete locale di intervento
 - ✓ Generalmente gravano su ciascuna Istituzione aderente alla Rete, nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili

Promozione e divulgazione

- Definire un nome e un logo della Rete
- Predisporre strumenti di comunicazione e immagine
- Elaborare modelli di comunicati stampa della Rete e di comunicazione sui social network, che diano valore alla Rete e ai loro membri
- Tutti gli enti aderenti alla Rete si impegnano a promuoverla e a divulgarne la forma sinergica di lavoro interistituzionale

Monitoraggio

- Monitoraggio periodico degli interventi, delle risorse e delle procedure
- Modalità di restituzione dei risultati

Valutazione finale

- Realizzare una valutazione partecipata degli esiti prodotti dalla rete anche in vista di una revisione dei protocolli e dei piani di lavoro